

Nell'esortazione a chiusura del sinodo sull'Amazzonia

# Niente svolta sui preti sposati Bergoglio sceglie il silenzio

Deluse le attese dei vescovi sudamericani I conservatori avevano paventato lo scisma

**CITTÀ DEL VATICANO** – Non è ancora il tempo di superare la legge del celibato ecclesiastico e di portare all'ordinazione sacerdotale uomini sposati. Francesco, nell'attesa esortazione che chiude il Sinodo per l'Amazzonia, *Querida Amazonia*, non apre evitando di parlare del tema: non c'è mai la parola celibato, e provoca così una certa insoddisfazione negli ambienti più aperti soprattutto dell'episcopato sudamericano e, insieme, un sospiro di sollievo fra i settori più conservatori che, non è un mistero, sarebbero andati verso lo scisma in caso di rotture decisive. Eppure la legge sul celibato non è un dogma. Eppure, come ha scritto *Vatican News* in un editoriale che dice molto del sentire papale, stante il Concilio Vaticano II «la perfetta e perpetua continenza» non è «certamente richiesta dalla natura stessa del sacerdozio».

Le pressioni sul Papa affinché non aprisse sono state tante. Più personalità ecclesiastiche sono uscite allo scoperto in difesa del celibato. Il cardinale Gerhard Ludwig Müller, ad esempio, ex prefetto del Sant'Uffizio. E poi anche il prefetto del Culto Divino Robert Sarah, anche se il suo libro con un contributo di Ratzinger è stato pubblicato dopo che il Papa aveva chiuso il testo dell'esortazione. L'accusa che parte del mon-

do conservatore vuole rivolgere al Papa è di eresia. Misconoscendo, tuttavia, che il «rivoluzionario» Bergoglio è figlio di quella teologia popolare argentina che non tradisce mai il sentire della base, il suo misticismo e insieme il suo attaccamento alla dottrina. Mai Francesco scandalizzerebbe con una sua azione la fede dei credenti. Se un passo avanti ci sarà, dovrà nascere dal basso, come esigenza condivisa senza che le novità portino a rotture drammatiche.

Alcuni hanno rilevato come Francesco abbia comunque invitato la Chiesa a fare proprio il documento finale del Sinodo, il testo in base al quale ha svolto la sua esortazione e che conteneva un'esplicita richiesta di ordinare preti i diaconi permanenti. Tuttavia, il documento non ha valore magisteriale, e dunque non può essere usato per passi in avanti. Anche se, va detto, proprio la scelta di Bergoglio di non parlare di questi temi lascia spazio a che in futuro la Chiesa possa tornare su di essi per studiare nuove soluzioni.

*Querida Amazonia* è ovviamente tanto altro. Francesco si pone dalla parte degli ultimi, vittime dei disastri ecologici. I popoli originari, avverte, subiscono un «asservimento» sia da parte dei poteri locali che da quelli esterni. Ci sono operazioni economiche che alimentano devastazione, uccisioni, corruzione, e che meritano il nome di «ingiustizia e crimine». Per il Papa, cura dell'ambiente e cura dei poveri sono «inseparabili». E lo dice, il Papa, citando Neruda e altri poeti che hanno posto attenzione alla forza e bellezza del Rio delle Amazzoni. – p. rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

